# TAVOLA CCCXVI.

## AGOSTINIANO SCALZO DELLA CONGREGAZIONE D'ITALIA

Fondatore della riforma degli agostiniani scalzi fu il venerabile p. Tommaso di Gesù, che nacque in Lisbona da illustri parenti nel 1520, e ancor giovanetto vestì l' abito de' religiosi eremitani di s. Agostino, dandosi con ogni zelo alla predicazione.

Egli, desideroso di maggior perfezione nella vita religiosa, cominciò la riforma degli agostiniani scalzi, e la ridusse a quello stato in che anche di presente si trova. Presto però il p. Tommaso dovette provare dure persecuzioni, e videsi costretto a lasciare imperfetta l' opera sua in Portogallo; ma con più felici auspicii potè essere condotta a buon fine, pochi anni di poi, in Castiglia.

Nel 1588 propriamente, sotto il pontefice Sisto V, ed il regno di Filippo II di Spagna, cominciò la riforma degli eremiti di s. Agostino, sotto il nome di scalzi, perchè i primi che l' abbracciarono, aggiunsero la nudità dei piedi alle altre austerità che professavano. Questa riforma fece in breve progressi mirabili soprattutto in Italia, ove fu portata dal p. Andrea Diaz, che ottenne il convento della Madonna dell' olivo in Napoli, e poscia un altro ebbene in Roma, in cui poco dopo si recava. E per modo essa riforma dilatossi in Italia, che nel 1624 Urbano VIII separò i conventi già fondati in quattro provincie, cioè di Roma, Napoli, Genova e Sicilia.

Mentre però così bene la riforma degli agostiniani procedeva in Italia e anche in Germania, poco vi volle che nelle Spagne non rimanesse distrutta, per opera del p. Gabriello di Goldavaz, provinciale di Castiglia; ma l' autorità reale s' interpose, e a lui ingiunse di astenersi dal molestare in qual si fosse modo gli scalzi. E, passata questa tempesta, la riforma si allargò anche di più, passando non solo in Francia e in altre parti d' Europa, ma fino nelle Indie e nel Giappone.

Gli agostiniani scalzi di Spagna si appigliarono ad un metodo di vita assai più austero che non era quello dei francesi e degl' italiani. Eglino in ciascuna provincia destinarono un convento posto in qualche solitudine in cui eressero parecchi romitorii con tre camere ognuno, compresa la cappella. Rigoroso silenzio dovevasi osservare in siffatti romitori; e quelli che dimorassero non si dovevano recare al convento se non nelle festività di prima e seconda classe fermandovisi dai primi vesperi a tutto i secondi; e andandovi anche nelle domeniche a celebrare la messa. Il priore ebbe il carico di visitarli due volte alla settimana; ed essi praticarono un rigoroso digiuno in tutti i tempi dell' anno.

Gli agostiniani di Francia e d' Italia ebbero particolari costituzioni; in forza delle quali i secondi vengono sottoposti a speciali digiuni. Eglino hanno in Roma due conventi con due chiese; la principale è quella chiamata di Gesù e Maria, sul corso, assai bella e ricca per ornamenti di fini marmi e di statue.

Sono differenti gli abiti dei francesi, spagnuoli ed italiani, quantunque tutti appartengono alla medesima riforma. I francesi e gl' italiani non sono distinti dai cappuccini se

non pel colore dell' abito; essendochè quello degli agostiniani è nero e serrato ai fianchi da una cintura di cuoio nero. E, tra francesi ed italiani non ebbevi altro divario se non che i primi lasciarono crescere a piacere la barba, e i secondi vollero averla rasa. Tutti poi per decreto di Benedetto XIII, usarono il cappuccio tondo; gli spagnuoli però presero un mantello più lungo degli altri, e si calzarono con sandali di corda, e non di cuoio. Ciascuna di tali congregazioni accolse due qualità di frati laici, altri detti conversi, ed altri commessi; quelli usano il cappuccio, e questi il cappello.

L' arme degli agostiniani scalzi di Francia fu, per volere di Luigi XIV, uno scudo ove, in campo azzurro furono dei gigli gialli, e più in campo giallo tre cuori vermigli, sormontati da altri tre gigli gialli; esso scudo poi dovette essere compiuto colla corona de' principi del sangue, e attorniato con una corona o rosario, con una cintura di s. Agostino che ha per cimiero un cappello da vescovo. L' arme degl' italiani e degli spagnuoli consistette in un cuore trapassato da due frecce incrociate, posto in campo azzurro; e lo scudo degli spagnuoli fu sormontato da un cappello vescovile.

Si possono consultare intorno alla riforma degli agostiniani, oltre l' Helyot, *Sacr. eremus eremitarum discalceatorum, ordinis sancti Augustini* = André de saint Nicol. *Histor. gener. de les padres augustinos descalsos, de los eremitanos de s. August.* = Pierre de sainte Helene, *Abregé de l' histoir. des augustins dechausses* = Pietro Del Campo, *Hist. general. de los eremitanos de la orden de s. Augustin.* = Thom. Herrera, *Alphabeth. Augustinian.* = Niccolò Crusenio, *Monasticon. august.*